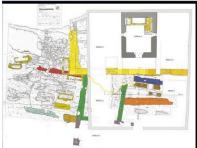


PROGETTO "San Cerbone"

VIII campagna di scavo presso il Golfo di Baratti - Populonia (LI)

15 SETTEMBRE - 31 OTTOBRE 2014









Nell'ambito della ricerca archeologica postclassica nel territorio di Populonia (Baratti e Populonia Alta) riveste particolare interesse l'individuazione dell'antica sede vescovile e del sacello nel quale furono collocate le spoglie del Santo Vescovo Cerbone.

Di tutto si è persa da secoli ogni cognizione. Da alcuni anni la ricerca archeologica ha portato alla luce due chiese di XV-XVI secolo, edifici di civile abitazione riferibili all'insediamento etrusco entro l'esteso recinto murario dell'acropoli e almeno due abitazioni di XII sec. con muri di terra, appartenenti alla fase di incastellamento medievale.

La concentrazione di edifici religiosi nello spazio ristretto, già denominato dagli anziani del borgo agli inizi del Novecento con l'appellativo "S. Cerbone Vecchio", insieme con il rinvenimento di una cappella con numerose sepolture familiari, testimoniano la cacralità del sito e fanno convergere in quest'area le ipotesi sulla ubicazione della cattedrale altomedievale e della probabile sepoltura del santo patrono nel 575 d.C.

Le chiese medievali nel Golfo di Baratti

Per completezza della ricerca, le indagini archeologiche dal 2006 sono state trasferite dal promontorio alla fascia costiera del Golfo di Baratti. Gli scavi riguardano l'area della piccola cappella di S. Cerbone che incombe sulla spiaggia, non distante dal porticciolo turistico e dal Parco Archeologico etrusco.

Le sette campagne archeologiche condotte, hanno fornito interessanti risultati sulle dinamiche insediative del Golfo di Baratti dal X al XVIII secolo. Sono state individuate almeno tre edifici differenti, il più antico dei quali risulta distrutto e obliterato già nel corso dell'XI secolo, mentre l'edificio religioso più grande potrebbe essere interpretato come la pieve censita dai documenti a partire solo dal 1298.

Il progetto di ricerca prevede nello specifico la ripresa delle indagini nell'area antistante la facciata del grande edificio religioso, dove sono già state indagate più di 450 sepolture ascrivibili a un arco cronologico compreso tra XII e XVI secolo e le strutture murarie appartenenti a un edificio precedente l'XI secolo.

Durante la presente campagna archeologica sarà data la possibilità ai partecipanti di apprendere le varie fasi di indagine di una sepoltura, che prevedono lo scavo, l'analisi tafonomica e le prime fasi di studio antropologico sui resti ossei umani.

INFORMAZIONI UTILI:

Per lo scavo il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

È preferibile confermare la propria partecipazione almeno 15 giorni prima dell'inizio del turno prescelto e in caso di imprevisti, dopo l'avvenuta conferma, si prega di comunicare tempestivamente ai numeri telefonici sotto indicati, la rinuncia alla partecipazione.

Portare lenzuola e federe (o sacco a pelo), e munirsi di un abbigliamento adeguato da scavo (comprese calzature antinfortunistica) adatto alle condizioni climatiche.

È' garantito il rimborso per la benzina per coloro che metteranno a disposizione la propria automobile per gli spostamenti dall'alloggio allo scavo.

È necessaria una copertura antitetanica e una copertura assicurativa per gli studenti esterni all'Università dell'Aquila.

È' preferibile l'arrivo di domenica.

Sulla nostra pagina facebook (LAMIA) è possibile scaricare le norme di sicurezza da osservare sul cantiere archeologico e il modulo di iscrizione. Per informazioni e prenotazione: 347/0437792 (Alfonso); 333/6794186 (Francesca) mail: archeolab.univaq@gmail.com alfonso.forgione@univaq.it

Laboratorio di Archeologia Medievale (LAMIA), c/o Dipartimento di Scienze Umane, Viale Nizza, 14 (Lun - Ven 9:00 - 13:00) Fax: 0862/432191 Tel. 0862/432179



